

LA STATISTICA

In casa i rossoblù non perdevano da otto mesi

Il ko di ieri segna per il Bologna la fine di una striscia casalinga di 4 vittorie consecutive. I rossoblù di malesani avevano vinto contro Modena (3-2 in coppa Italia), Lecce (2-0 in serie A), Brescia (1-0 in campionato) e Chievo (2-1 in serie A). L'ultima squadra che era uscita imbattuta dal «Dall'Ara» è stata la Juventus, 0-0 il 24 ottobre scorso. L'ultima sconfitta del Bologna in casa risaliva all'11 aprile scorso, 2-3 contro la Lazio in A. Il Milan ha sempre segnato almeno un gol in ciascuna delle ultime 14 gare disputate in assoluto in serie A, per un totale di 25 reti all'attivo.

decisione di Esposito, ha accarezzato la traversa.

I CAMBI DI MALESANI NON INCIDONO

Nell'intervallo Malesani ha tentato di alzare il baricentro inserendo Ekdal e Meggiorini per Della Rocca e Buscè, ma il cambio non ha fatto invertire la rotta al match. Dopo aver imbeccato i compagni, Ibrahimovic, al 59', è stato servito in area da Pirlo e con un destro morbido ha siglato il 3-0. «Non è un caso che ad avere in squadra giocatori come

**Cordata di imprenditori
La proposta di acquisto sarà presentata oggi a Sergio Porcedda**

Ibrahimovic si vincano gli scudetti - è stato il commento di Malesani -. È troppo bravo a fare assist e gol e con Robinho crea davvero una bella coppia». Nell'ultima mezz'ora il ritmo della gara si è naturalmente spento, con solo un'ultima emozione a risvegliare i 25mila intorpiditi dal freddo del Dall'Ara: al 72' l'arbitro Rocchi ha regalato a Di Vaio un rigore che non c'era e il capitano si è fatto respingere il penalty da Abbiati.

Se il Milan con la vittoria difende bene il suo primato per il Bologna la partita più importante si gioca però oggi, quando il gruppo di imprenditori con a capo Massimo Zanetti di Segafredo presenterà a Sergio Porcedda la proposta di acquisto del club. Se l'imprenditore sardo accetterà di farsi da parte inizierà davvero il salvataggio della società, prima che sia troppo tardi. ❖

**Dall'altra parte del mondo
l'Inter prepara l'assalto
alla «Intercontinentale»**

Una volta si chiamava Coppa Intercontinentale e l'Inter di Herrera la vinse nel '64 e '65, ora il nome è «Mondiale per club» e a Benitez serve per scacciare i fantasmi. Il debutto mercoledì contro i sudcoreani del Seongnam.

MARZIO CENCIONI

ROMA
sport@unita.it

Due «Inter» per una sola Coppa che incorona il club di calcio più forte del mondo: una è l'Internazionale di Milano allenata da Rafa Benitez e l'altra, quella di Porto Alegre, guidata dal tecnico Celso Roth. Sono le squadre superfavorite nella corsa alla vittoria del Mondiale per Club, iniziato l'8 dicembre ad Abu Dhabi per chiudersi con la finale del 18.

L'Inter ci crede e vuole riprendersi il titolo conseguito nel 1964 e nel 1965. Per questo non lascia niente al caso, osserva e studia i prossimi avversari, i sudcoreani del Seongnam Ilhwa che sabato hanno sconfitto 4-1 l'Al Wahda, club degli Emirati Arabi.

I nerazzurri preparano il match di mercoledì (ore 18 italiane) a ranghi completi, circostanza inusuale che - come osserva Dejan Stankovic - non accadeva da circa cento giorni. Colpa degli infortuni che hanno pesantemente condizionato il cammino dei nerazzurri e minato il futuro di Benitez. Abu Dhabi potrebbe essere il momento di svolta: la Coppa ridarebbe smalto e slancio all'Inter. E - con in tasca il suo secondo «titolo» (dopo la Supercoppa italiana) - Benitez potrebbe rifiatore.

I sudcoreani non dovrebbero impensierire l'Inter anche se imperativo categorico è non sottovalutare il grintoso club: forte sul piano atletico, veloce e agguerrito. Uomo chiave Mauricio Molina. L'ex nazionale colombiano - classe 1980 - gioca alle spalle dell'unica punta Dzenam Radoncic, muovendosi abilmente tra le linee. È la «stella» del Seongnam: il giocatore nato a Medellin è dotato anche di un discreto tiro dalla distanza, buoni saltatori Sasa Ogjenovski e Radoncic.

DOMANI INTERNACIONAL-MAZEMBE

Domani debutta l'Internacional di Porto Alegre che se la vedrà con il Tp Mazembe Englebert (Congo) che a sorpresa ha avuto la meglio

sui più quotati messicani del Pachuca, sconfiggendoli di misura nella partita disputata il 10 dicembre. Roth è certo di trovare i nerazzurri nella sfida finale. Il suo modulo è un 4-2-3-1: Renan fra i pali. Nei, capitano Bolivar, Indio e Kleber nel quartetto difensivo; Wilson Matias e Guinazu (argentino ed ex oggetto misterioso del Perugia di Gaucci) mediani di centrocampo; Rafael Sobis, Tinga e l'argentino D'Alessandro il terzetto offensivo alle spalle dell'unica punta effettiva, ovvero Aleksandro. Da oltre un mese e mezzo, l'Internacional ha mollato il campionato per concentrarsi solo sul Mondiale. Poche - quasi nulle - le possibilità per i congolesi del TP Mazembe Englebert (3-4-3) di sconfiggere i brasiliani. Il loro eroe è il centrocampista Mbenza Bedi che si è conquistato un posticino nella storia del Torneo: è infatti il primo giocatore ad aver segnato in due edizioni consecutive del Mondiale, l'anno scorso andò a rete contro il Pohang Stegers FC, quest'anno contro i messicani del Pachuca.

I «verdeti» saranno emessi dal campo: la finale per il quinto posto si svolgerà il 15 dicembre (Pachuca-Al Wahda), il 18 quella per il terzo e - a seguire - la finalissima che - secondo pronostico - vedrà di fronte le due grandi «Inter». ❖

LEGA PRO

**Gol «galeotto»
del Cosenza a Foggia
E Zeman si infuria**

FOGGIA Zdenek Zeman, tecnico del Foggia, si è lamentato per il gol dell'1-0 del Cosenza (che poi vincerà 2-1) in un incontro valido per il girone B della Lega Pro, 1ª divisione. L'attaccante calabrese Biancolino ha tolto con un colpo di mano il pallone dalle braccia del portiere foggiano Santarelli e ha depositato la palla in rete, esultando. Dalle immagini diffuse in un video sul sito dell'Unione Sportiva Foggia, si vede il fallo di mano. «Non è colpa di Biancolino ma dell'arbitro - ha detto a fine match Zeman - che non ha visto l'azione. Evidentemente si possono assegnare i gol che non si vedono. Qui negli spogliatoi lui (Biancolino n.d.r.) ha ammesso di averla presa con la mano, in campo no. La terna fa parte del gioco e pertanto vanno accettate tutte le decisioni».

Le altre partite



**Nenè, una giornata di gloria
Per Giampaolo ancora buio**

CAGLIARI	3
CATANIA	0

CAGLIARI: Agazzi, Perico, Canini, Ariaudo, Agostini, Biondini, Conti, Nainggolan (27 st Sivakov), Cossu (1' st Lazzari), Matri, Nenè (34 st Acquafresca).

CATANIA: Andujar, Potenza, Silvestre, Terlizzi, Capuano, Ledesma, Carboni (24 st. Sciacca), Martinho, Gomez (10 st Izco), Morimoto, Maxi Lopez (1' st Antenucci).

ARBITRO: Tommasi di Bassano

RETI: pt 11' e 27' e st 26' Nenè.

NOTE: angoli 3-0 per il Cagliari. Recupero 0 e 0. Ammoniti Nenè, Sciacca e Carboni. Espulsi Martinho (9' st.) e Morimoto (31 st). Spettatori: 8 mila.

**Cordova per punizione
Samp fermata sul più bello**

BRESCIA	1
SAMPDORIA	0

BRESCIA: Sereni; Zambelli, Zebina, Bega, Dallamano; Vass (28' st Baiocco), Cordova (38' pt Budel), Hetemaj; Diamanti (38' st Mareco), Possanzini, Konè.

SAMPDORIA: Curci; Cacciatore (45' pt Accardi), Volta, Lucchini, Ziegler; Mannini (27' st Pozzi), Palombo, Tissone, Guberti (10' st Koman); Pazzini, Marilungo.

ARBITRO: Giannoccaro di Lecce

RETI: 13' pt Cordova

NOTE: ammoniti Cordova per comportamento non regolamentare, Zebina, Accardi per gioco falso. Angoli 8-1 per la Sampdoria. Recupero 2' e 3'.

**Piatti fa sorridere De Canio
Il Chievo è tornato piccolo**

LECCE	3
CHIEVO	2

LECCE: Rosati, Donati, Fabiano, Gustavo, Brivio, Munari (38' st Mesbah), Giacomazzi (35' st Vives), Olivera, Piatti (43' st Rispoli), Ofere, Di Michele.

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Andreolli, Cesar (20' st Mandelli), Jokic, Fernandes, Rigoni, Bogliacino, Constant (31' st De Paula), Pellissier, Granoche (1' st Moscardelli).

ARBITRO: Banti di Livorno

RETI: 16' pt Ofere; 46' pt Piatti; 10' st Bogliacino; 24' st Piatti; 49' st Mandelli.

NOTE: angoli 8-4 per il Lecce. Recupero 2' e 5'. Ammoniti Rosati, Cesar, Rigoni, Olivera, Ofere. Spettatori: 5.800 circa